

PIANO INTERCOMUNALE CESENA - MONTIANO

COMUNE DI CESENA
 Enzo Lattuca Sindaco
 Cristina Mazzoni Assessore all'urbanistica e rigenerazione urbana

COMUNE DI MONTIANO
 Fabio Molari Sindaco
 Mauro Rucellari Assessore alla gestione del territorio e valorizzazione del patrimonio pubblico

M2.1 SCALA 1 : 25 000

MICROZONAZIONE SISMICA CESENA

UFFICIO DI PIANO

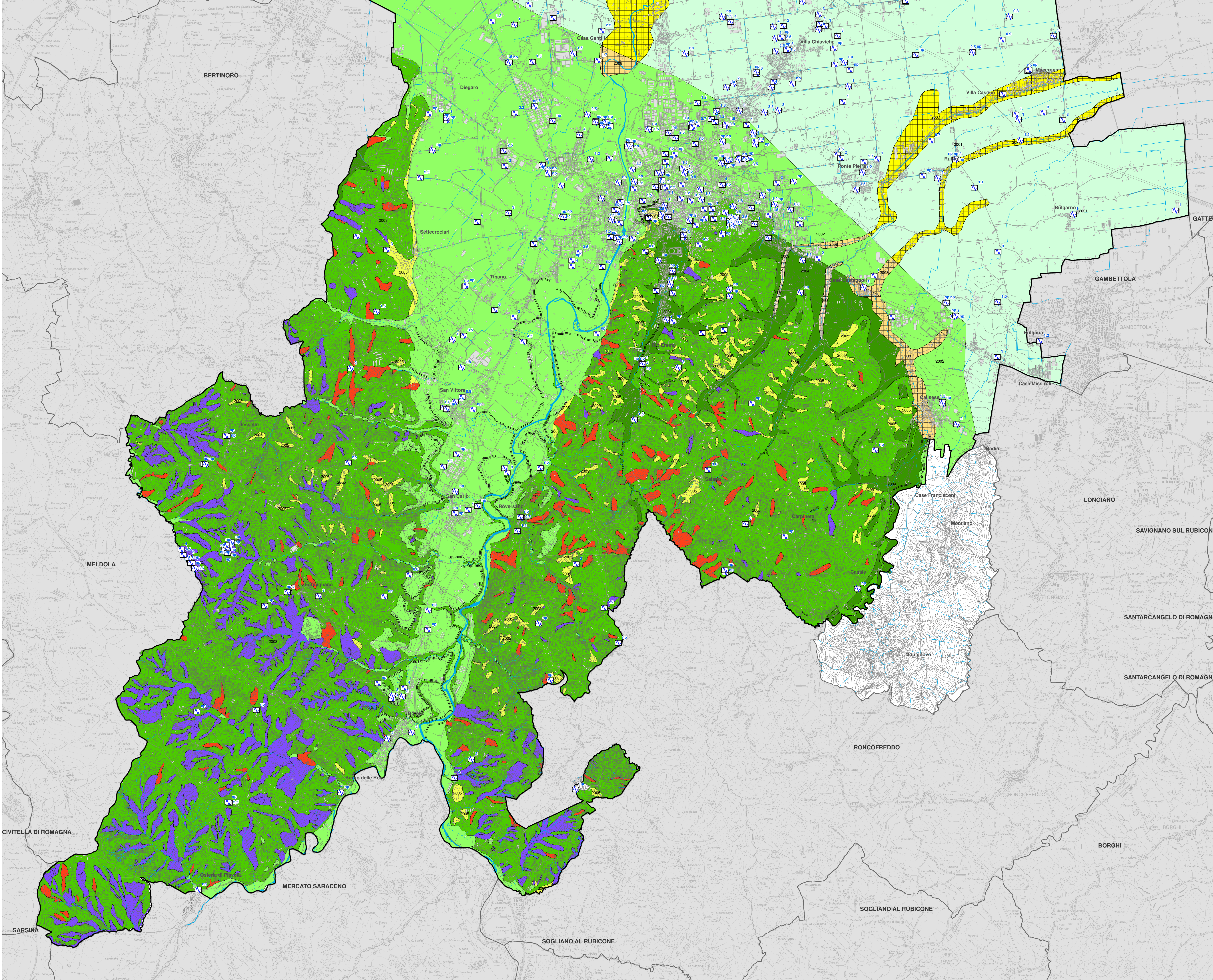
Settore Governo del Territorio
 Arch. Emanuela Antonicelli Dirigente e coordinatrice
 Arch. Diletta Brighi Arch. Pierluigi Rossi Progettisti
 Geol. Barbara Callesi Responsabile cartografia
 Geom. Mattia Brighi Geom. Leonardo Pini Geom. Barbara Santarelli Collaboratori cartografia
 Ing. Paola Sabbatini Ing. Simona Saporetti Attuazione privilegiate strumento urbanistico

Consulenti
 Arch. Filippo Boschi Passaggio Avv. Federico Guatani Aspetti giuridici
 Prof. Arch. Stefano Stanghellini Sostenibilità economica Arch. Sandra Vecchiotti Sostenibilità ambientale
 Arch. Elena Farni Garante della partecipazione. Cavalieri Anselmi Percorso partecipativo

Coordinamento scientifico e metodologico
 Arch. Filippo Boschi Costruzione della città pubblica, il territorio rurale e i luoghi della produzione
 Arch. Sandra Vecchiotti Rigenerazione urbana, valutazione del beneficio pubblico e i luoghi dell'abitare

PUG
2021

Cesena	Assunzione	Adozione	Approvazione
Montiano	Del. C.C. n. del	Del. C.C. n. del	Del. C.C. n. del



Microzonazione sismica Cesena Lo studio completo della MZS è scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna al link: <https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnrs/>

<p>Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali</p> <ul style="list-style-type: none"> 2001 Zona 1 - ZONA DI PIANURA, caratterizzata da terreni a basse velocità che mostrano un lento aumento in profondità. Costituita da limi argillosi e sabbie limose e argillose. 2002 Zona 2 - ZONA INTERMEDIA (ex TERRAZZO), caratterizzata da terreni prevalentemente granulari alternati a depositi limosi. 2003 Zona 3 - ZONA DI FASCIA APPENNINICA, è caratterizzata dalla presenza del bedrock (Formazione della Marnosa Arenacea e Formazione dei Colombacci) affiorante o sub-affiorante. 2004 Zona 4 - ZONA TERRAZZI INTRAVALLIVI, caratterizzata da terreni fini superficiali prevalentemente sabbiosi seguiti da terreni granulari in profondità. 2005 Zona 5 - DEPOSITI DI VERSANTE, è caratterizzata dalla presenza di terreni eluviali-colluviali nei primi metri seguiti da bedrock (Formazione della Marnosa Arenacea e Formazione dei Colombacci). 2006 Zona 6 - ZONA SOGGETTA AD AMPLIFICAZIONE TOPOGRAFICA, è caratterizzata da pendenze acclivi tipiche di un rilievo isolato a cui è stata attribuita una amplificazione maggiorata di un fattore pari a 1,1 rispetto alla zona circostante. 2007 Zona 7 - ZONA DI PIANURA soggetta ad attenzione per LIQUEFAZIONE in quanto caratterizzata da terreni SATURI costituiti limi argillosi e sabbie limose e argillose. 2008 Zona 8 - ZONA INTERMEDIA soggetta ad attenzione per LIQUEFAZIONE in quanto caratterizzata da depositi limosi SATURI. 2009 Zona 9 - ZONA TERRAZZI INTRAVALLIVI soggetta ad attenzione per LIQUEFAZIONE in quanto caratterizzata da terreni SATURI fini superficiali prevalentemente sabbiosi seguiti da terreni granulari in profondità. 	<p>Punti di misura di rumore ambientale</p> <p>4.5 Punto di misura ambientale con indicazione del valore F0</p> <p>Forme di superficie e sepolte</p> <p> Orlo di terrazzo fluviale (10 - 20 m)</p>	<p>Zone di Attenzione per instabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> Za FR_A - Zona di Attenzione per instabilità di versante attiva Za FR_Q - Zona di Attenzione per instabilità di versante quiescente Za LQ1 - Zona di Attenzione per liquefazione tipo 1 - ZONA 2007 Za LQ1 - Zona di Attenzione per liquefazione tipo 1 - ZONA 2008 Za LQ1 - Zona di Attenzione per liquefazione tipo 1 - ZONA 2009 	<p>Microzone omogenee (ALS = Bedrock Geologico e Sismico)</p> <ul style="list-style-type: none"> ZONA 2001 - Alternanza di depositi limoso argillosi e sabbiosi per uno spessore variabile da 45 a 90 m circa. Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2002 - Depositi prevalentemente ghiaiosi talvolta a limi argillosi con spessori tra 5 e 15 m circa. Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2003 - Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2004 - Depositi prevalentemente sabbiosi con spessori tra 15 e 20 m circa. Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2005 - Depositi limoso argillosi di origine eluvio-colluviale con spessori tra 5 e 10 m circa. Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2006 - Alternanza di litotipi stratificata soggette ad amplificazione topografica. ZONA 2007 - Alternanza di depositi saturi limoso argillosi e sabbiosi per uno spessore variabile da 45 a 90 m circa. Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2008 - Depositi costituiti da limi argillosi saturi con spessori tra 5 e 16 m circa. Alternanza di litotipi stratificata. ZONA 2009 - Depositi saturi prevalentemente sabbiosi con spessori tra 15 e 20 m circa. Alternanza di litotipi stratificata.
---	---	--	---